



CONCORSO INTERNAZIONALE APERTO AD ARCHITETTI E STUDENTI DI ARCHITETTURA

"LA CELEBRAZIONE DELLE CITTÀ"

Preambolo

La città è la più grande invenzione del genere umano.

Una città non è soltanto il luogo in cui le persone dimorano, ma anche il luogo in cui ciascuno consegue la propria evoluzione personale, cercando di trarre il massimo dalla vita.

L'architettura è una professione benedetta, perché l'architetto, più di chiunque altro, ha a disposizione i mezzi per lasciarsi coinvolgere profondamente dalla vita della città.

Ogni architetto ha una buona idea per la propria città. L'UIA, mobilitando gli architetti di tutto il mondo, gli dà l'occasione di esporre queste idee, di creare dei progetti realizzabili, in grado di catturare l'immaginario delle città e di sensibilizzare le loro amministrazioni.

Si tratta di azioni che mettono la città in condizioni di reagire, di mobilitare interi quartieri per guarire l'insieme, migliorare e creare reazioni positive. Reazioni a catena. Reazioni che agiscono per rivitalizzare, per cambiare il funzionamento dell'insieme. Questo tipo di trasformazione ha successo in quelle città in cui c'è stato un punto di partenza, una crescita. E' questo che spinge una città a reagire. La pianificazione urbana è un processo che, anche al meglio, non è in grado di produrre un effetto immediato. In genere si tratta di una scintilla che innesca una sequenza di azioni. Un vero "agopuntura" urbano.

La celebrazione delle città è un processo enorme a sostegno delle città, per fare in modo che esse ritrovino il proprio ruolo di luogo di incontro, di luogo di creatività e solidarietà. Questa celebrazione deve promuovere dei progetti, allo scopo di migliorare la vita delle persone, facilitando gli "agopuntori urbani".

Molte delle comunità in via di sviluppo potranno trovare un valido aiuto in questi progetti. Il valore sociale di questa azione è già una ragione sufficiente per partecipare. Inoltre, la celebrazione delle città favorirà un prezioso scambio di esperienze, che oggi è troppo limitato, permettendo così la condivisione, quasi istantanea, dei progetti nel mondo intero. E' l'occasione per eccellenza che viene offerta agli architetti di mettere in mostra le loro qualità e ritrovare il posto che hanno via via perduto, nel corso di questi ultimi decenni.

Questo concorso internazionale è un'occasione da cogliere. La promozione di queste idee, in maniera simultanea in tutto il mondo, originerà rapidamente nuovi progetti, centinaia di progetti, una vera Celebrazione delle città.

Jaime Lerner
(*Presidente UIA*)



"LA CELEBRAZIONE DELLE CITTÀ"

Introduzione

Oggi più della metà della popolazione mondiale vive nelle città o in agglomerati urbani. Paragonata alla vita in campagna, la vita nelle città sembra senz'altro più promettente, poiché offre agli abitanti diverse possibilità, sul piano economico ma anche culturale, che non esistono invece nel campo rurale. La promessa di una vita migliore ha originato un esodo rurale la cui portata è variata attraverso i secoli. Particolarmente forte nel XXIX secolo, questa migrazione era giustificata nella misura in cui gli impieghi e le remunerazioni erano più invitanti in città rispetto alla campagna. Ai giorni nostri, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, le città e più in particolare le grandi città e le metropoli, continuano ad attirare gli abitanti delle campagne non avendo però più tante possibilità di lavoro da offrirgli, almeno nei normali settori dell'economia.

Ancora fino a dieci anni fa, numerosi urbanisti, sociologi, anche scrittori, ritenevano che i problemi delle città potevano e dovevano essere risolti nella campagna. Oggi, abbiamo capito che il processo di urbanizzazione è irreversibile, ma abbiamo compreso anche che, in numerosi paesi, né le autorità nazionali o locali, né gli urbanisti hanno i mezzi per tenere sotto controllo la crescita urbana.

E' per questo motivo che molte città presentano impressionanti contrasti: esse producono una gran parte della ricchezza di un paese, ma sopportano anche il peso maggiore della sua povertà.

Troppo a lungo le politiche edilizie sono state orientate esclusivamente alla soddisfazione dei bisogni in materia di alloggi, con la convinzione che "l'alloggio per tutti" avrebbe risolto i problemi dei grandi agglomerati e creato delle città sane e conviviali, tuttavia, l'esperienza degli ultimi decenni ha mostrato che si trattava di una visione superficiale e semplicistica del problema.

I vasti programmi per gli alloggi, gli enormi complessi e anche le città nuove hanno raramente dato vita a una vera urbanità e ad una vita urbana in tutta la sua diversità, con tutte le possibilità che colui che vi abita è in diritto di spettarsi dalla sua città.

Malgrado le loro insufficienze e i loro pericoli bisogna accettare le città e gli agglomerati come una realtà che non potrà essere sostituita da una finzione o da una utopia il cui avvenire sarà sempre incerto. Il programma dell'UIA "Celebrazione delle città" dovrebbe permettere agli architetti del mondo di proporre una serie di progetti realisti, e realizzabili in accordo con le municipalità interessate. In un primo tempo si potrebbero distinguere quattro diversi scenari:

◆ La città storica

Molte città sono state originate da un'altra città che, nel corso della sua storia, ha perduto il suo significato originale, che non risponde più, o risponde molto poco, alle esigenze di una città contemporanea, con le realtà sociali ed economiche ad essa connesse. Mentre molti sforzi sono stati fatti, spesso anche notevoli, per la restaurazione e la valorizzazione dei monumenti e dei



centri storici, non si può dire altrettanto per quanto riguarda gli alloggi e le infrastrutture. Tuttavia, i monumenti non possono esistere se non in quanto parte integrante di un tessuto urbano, con una popolazione che accetti il quadro storico, sia motivata a preservarlo e pronta a riabilitarlo.

Si può anche osservare che, mentre gli sforzi si concentrano sulla conservazione dei monumenti, l'habitat e la qualità della vita peggiorano. I problemi economici e la situazione incerta della proprietà possono essere fattori che frenano e rendono impossibile la realizzazione di progetti coerenti. Il ruolo e il sostegno degli abitanti rappresentano sempre più un fattore indispensabile alla buona riuscita di una opera di ristrutturazione di un quartiere, di un complesso, di una città.

◆ **I grandi complessi abitativi - la periferia delle metropoli**

I grandi complessi abitativi, realizzati essenzialmente a partire dagli anni 50 in quasi tutti i paesi ed in particolare nelle periferie delle grandi città e metropoli, per soddisfare nel minor tempo possibile i bisogni urgenti in materia di alloggi, necessitano oggi di una riflessione e di programmi di recupero sostanziali, sia sul piano architettonico che su quello sociale, per ridefinire i termini della coabitazione, una necessità primaria del vivere in società.

Certamente era necessario, a quell'epoca, accogliere, in prossimità degli agglomerati urbani, il flusso di centinaia di migliaia di famiglie, calamitate dal sogno urbano, ma né la coscienza politica, né le idee urbanistiche, né le capacità tecniche e finanziarie erano all'altezza del compito.

E' così che si è dovuto rapidamente constatare che gli edifici generalmente progettati come torri e caseggiati, per rispondere a contingenze economiche, ponevano problemi dal punto di vista delle tecniche di costruzione e della manutenzione, ma anche e soprattutto dal punto di vista sociale. Questo è vero per i paesi industrializzati come per i paesi in via di sviluppo. La segregazione sociale, l'emarginazione e, in molti casi, i pericoli per la recrudescenza della criminalità che ne derivano, caratterizzano gran parte di questi complessi. Le autorità municipali confessano spesso la loro incapacità a gestire quartieri definiti "sensibili".

Si tratta ancora una volta di un tema di portata più ampia, che merita, come pochi altri, l'attenzione degli architetti e degli urbanisti che sono chiamati a sviluppare, di concerto con gli altri operatori politici, idee per migliorare questa situazione, non soltanto sul piano estetico e costruttivo, ma anche dal punto di vista sociale. Anche in questo caso, andrebbero formulati e messi in atto, in stretta collaborazione con gli utenti, una serie di progetti sperimentali.

◆ **Abitazioni precarie - le bidonville**

Uno dei temi raramente trattati dagli architetti e dagli urbanisti è quello delle abitazioni precarie e per questo motivo l'UIA ha bandito un concorso internazionale su questo tema, nel 1997, nell'ambito del Decennio (1997-2006) per l'Eliminazione della povertà, dichiarato dalle Nazioni Unite. Si può rilevare che, in alcuni paesi, ed intorno ad alcune città, la percentuale di abitanti che vive in alloggi costruiti illegalmente, supera facilmente il tasso del 60% della popolazione urbana. Come diceva il compianto Jorge Hardoy, eminente storico della città dell'America Latina: "Sono i poveri i principali architetti e urbanisti dell'America Latina". E non lo sono soltanto in questa regione del mondo; lo stesso fenomeno caratterizza l'Africa e l'Asia, forse anche l'Europa.



Le abitazioni di fortuna costruite progressivamente nelle periferie cittadine, su terreni insalubri e pendii pericolosi, questi "squatter settlements", questi "barrios", queste "favelas" e queste "bidonville" sono generalmente considerate come delle piaghe nel tessuto urbano e i loro abitanti degli "illegali", dei "clandestini" e degli "emarginati".

Malgrado l'importanza e l'impatto di questi tipo di abitazioni, esistono poche ricerche sulle loro origini, sui loro abitanti, sulle loro strutture sociali e ancor meno sulla loro situazione economica. Raramente degli architetti sono intervenuti in questi quartieri, e pochissimi progetti sono giunti a buon fine per il miglioramento delle condizioni di vita dei loro abitanti, cui manca generalmente di tutto: infrastrutture, scuole, servizi sanitari, trasporti, ecc...

E' sorprendente tuttavia constatare che molte di queste città "illegali" funzionano secondo modelli tradizionali di gerarchie sociali e di strutture comuni di una certa efficacia. E, anche sul piano architettonico, si possono spesso trovare forme tradizionali di costruzione e di decorazione che fanno parte di tradizioni ancestrali degli abitanti.

Questi sono generalmente in grado di costruire la propria casa e non chiedono "progetti di architettura", ma chiedono piuttosto un aiuto, una assistenza e una partecipazione dell'architetto ai loro sforzi, che possa migliorare le loro condizioni di vita. Forse il termine "partecipazione" potrebbe così avere un significato nuovo che inverte i ruoli tradizionali.

Ci sembra urgente che la professione si concentri su questo aspetto delle abitazioni, riconoscendo tuttavia che le forme abituali di pratica architettonica non sono per nulla adatte ad intervenire nei quartieri con abitazioni precarie. Sarebbe altamente auspicabile che venissero formulati metodi di intervento e progetti - con tutte le precauzioni e tutta la modestia che s'impongono in una tale materia - per quartieri selezionati.

◆ Le periferie

Tra i grandi complessi abitativi e le bidonville, esiste un altro fenomeno di urbanizzazione nelle periferie delle grandi metropoli: i sobborghi. Conseguenza della crescita degli agglomerati, unione di identità differenti e autonome, sviluppo, spesso anarchico, di zone tampone in cui si mescolano attività artigianali, industriali o a volte anche agricole, in cui si costruiscono abitazioni individuali o semi-collettive, senza strutturazioni urbane pianificate, questi sobborghi meritano un'attenzione particolare, per poter dare loro un senso, creare dei legami sociali, fornire i mezzi indispensabili e necessari allo sviluppo di una vera vita in comune. L'allontanamento del luogo di lavoro, l'insufficienza dei mezzi di trasporto pubblici e l'inesistenza di una propria identità, trasformano queste zone in un insieme di nuclei sparsi su un territorio non definito che si evolve secondo pressioni fondiari e la progressiva fornitura dei servizi (trasporti, equipaggiamenti culturali e sociali, ecc...)

Si tratta spesso, per questi non-luoghi, di riorganizzare un tessuto urbano esteso ed eterogeneo, di strutturare lo spazio, apportando gli elementi indispensabili alla vita in comune, di trattare lo spazio pubblico in modo da renderlo adatto ad accogliere le attività socializzanti di una popolazione eterogenea. Anche qui si tratta spesso di azioni puntuali e mirate, per favorire lo sbocciare di una vita in comune, attraverso la creazione di un legame sociale.

Pur sapendo che ben altre tematiche avrebbero potuto essere trovate e sviluppate sul tema del programma "Celebrazione delle città", lanciato dal suo Presidente Jaime Lerner, l'UIA vorrebbe oggi dare la parola agli architetti di tutto il mondo, invitandoli a fare una riflessione e a presentare proposte che avrebbero come obiettivo di correggere queste mancanze osservate nelle lo-



ro città. Queste proposte puntuali, comparabili ad un programma di "Agopuntura urbana", permetterebbero, non soltanto di identificare e di analizzare questi squilibri, ma anche di presentare proposte concrete in grado di rimediarvi.

Il concorso internazionale organizzato con questo scopo dovrebbe permettere di presentare, al Congresso UIA di Istanbul del 2005, non soltanto un insieme di idee in risposta ad alcuni aspetti problematici delle città, ma anche l'applicazione di alcune di esse, grazie alla mobilitazione degli altri operatori del campo della costruzione, che sono coloro che prendono le decisioni, siano essi del mondo politico o finanziario.



BANDO DEL CONCORSO

"LA CELEBRAZIONE DELLE CITTA'"

Condizioni (Rivisto dalla Sezione italiana U.I.A.)

Art.1 - Obiettivi della consultazione

- ◆ Come l'agopuntura - che si basa sulla filosofia dell'armonia e dell'equilibrio dell'uomo con l'ambiente circostante e con se stesso - l'architettura deve permettere di lanciare azioni puntuali che tendano a migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle città.
- ◆ Di fronte ai problemi nevralgici e critici che creano squilibri nella vita dell'uomo, nella maggior parte delle città, questo concorso internazionale viene lanciato per spingere architetti e studenti di architettura ad interrogarsi sulle loro città e a formulare delle proposte semplici, di facile applicazione, che permettano una migliore armonia tra l'uomo e il suo ambiente.
- ◆ L'analisi dei punti critici delle città nelle quali viviamo e la presentazione delle nuove idee aiuteranno i responsabili politici a rendere le città più armoniose e dinamiche. Una cooperazione tra i professionisti dell'architettura e coloro che prendono le decisioni deve avvenire in maniera pragmatica. Come arrivarci? Dando l'occasione agli architetti e agli studenti di architettura di proporre delle azioni.
- ◆ Secondo i principi stessi dell'agopuntura, queste azioni devono essere semplici, ad effetto istantaneo, a costo moderato e applicabili in ogni occasione, sia per rendere più agevole la vita quotidiana dei cittadini, che per far fronte a casi urgenti, nel cuore delle città come nelle aree periferiche, in cui le popolazioni vivono in condizioni precarie.
- ◆ Le azioni proposte potranno essere legate a problemi cruciali riguardanti l'ambiente, l'industria, il commercio, la viabilità, i trasporti, la sicurezza pubblica, i servizi, le abitazioni, gli approvvigionamenti, le comunicazioni, la rigenerazione urbana, gli spazi pubblici, ecc... L'aspetto della "sostenibilità" dovrà essere privilegiato.

Art. 2 - Direttive

- ◆ Sapendo che è inutile enunciare grandi principi che non potranno in seguito essere applicati, per mancanza di volontà politica e/o di mezzi finanziari, le sezioni UIA dovranno contattare i sindaci e le altre autorità cittadine delle principali città del loro paese, al fine di verificare se esista un interesse a portare avanti una azione urbana nell'interesse della comunità. Una sinergia tra i professionisti dell'architettura e le autorità locali è dunque indispensabile.
- ◆ All'inizio del 2004, i migliori progetti presentati dagli architetti e dagli studenti di architettura del mondo intero saranno selezionati. Nel corso dell'anno 2004 alcuni tra questi dovranno poter essere sviluppati e realizzati in quelle città che avranno compreso l'importanza di una partecipazione attiva al programma mondiale dell'UIA sulla "Celebrazione delle città".
- ◆ Il numero di proposte possibili per città e per paese è illimitato.
- ◆ Gli architetti e gli studenti, i cui progetti saranno stati selezionati nel quadro di questa competizione internazionale, avranno un particolare riconoscimento da parte dell'UIA. I loro progetti saranno presentati al Congresso mondiale dell'UIA, a Istanbul (Turchia) nel 2005 e



un rappresentante per ogni progetto vincente sarà esonerato dai diritti di iscrizione al congresso.

- ◆ L'UIA darà l'occasione ai sindaci di quelle città di presenziare o essere rappresentati al Congresso di Istanbul e di presentare i progetti già realizzati in occasione di una speciale sezione del Congresso.

Art.3 - Promotori della competizione

Questa competizione è organizzata dall'UIA nel quadro del programma di azioni per la "Celebrazione delle città", lanciata dal suo Presidente Jaime Lerner.

Art.4 - Tipo di competizione e categorie

Questa competizione aperta è organizzata globalmente in due fasi: concorsi nazionali, organizzati dalle sezioni UIA, seguiti da una selezione internazionale tra i premiati dei concorsi nazionali. La competizione è suddivisa in due categorie: professionale (P) e studenti (S).

Art.5 - Idoneità

La competizione è aperta ad architetti e studenti di architettura dei paesi che aderiscono all'UIA. (legame con le sezioni).

- ◆ PROFESSIONISTI: ogni architetto avente una qualifica professionale riconosciuta dalla sezione dell'UIA del paese di appartenenza è invitato a partecipare al concorso nazionale nel suo paese.
- ◆ STUDENTI: tutti gli studenti iscritti ad una scuola di architettura riconosciuta dalla sezione UIA del paese di appartenenza sono invitati a partecipare al concorso nazionale organizzato nel loro paese.

Art.6 - Selezione nazionale

I concorsi nazionali possono essere organizzati a due livelli: locale e nazionale. Le giurie di questi concorsi procederanno alle selezioni in base ai criteri di aggiudicazione indicati all'art.14.

la Sezione Italiana opta per organizzare solo la:

- ◆ SELEZIONE NAZIONALE:

Ogni sezione riunirà una giuria nazionale per procedere alla selezione nazionale.

Tra i progetti presentati, la giuria nazionale selezionerà 5 progetti premiati in ciascuna categoria: P e S, per un totale di dieci progetti indipendentemente dalla città interessata dalle proposte.

Art.7 - Selezione internazionale



I cinque progetti selezionati dalla giuria nazionale per ciascuna categoria saranno inoltrati all'UIA per partecipare alla selezione internazionale.

I progetti premiati saranno selezionati da una giuria internazionale, come indicato all'art.16.

Art.8 - Calendario

Annuncio della competizione internazionale in occasione di una conferenza stampa a Istanbul e in tutti i paesi aderenti all'UIA

18 giugno 2003

Celebrazione delle città in occasione della Giornata mondiale dell'Architettura

6 ottobre 2003

Invio dell'adesione della Sezione Italiana UIA

29 luglio 2003

Termine per l'invio di progetti alla sezione UIA Italia per la selezione nazionale.

(si intende la data ultima di ricezione degli elaborati da parte della Sezione italiana UIA, indipendentemente dalla data di invio: timbri postali ecc.)

26 gennaio 2004
ore 13.00

Giudizio a livello nazionale

13 febbraio 2004

Termine per la ricezione dei progetti selezionati alla sede dell'UIA a Parigi

19 febbraio 2004

Selezione internazionale

Premiazione

(alla segreteria Generale dell'UIA, Parigi)

19 marzo 2004

Art.9 - Modalità di iscrizione a livello nazionale

- ◆ I diritti di iscrizione, non rimborsabili, per la competizione ammontano a: 80 euro per i professionisti e a 20 euro per gli studenti. Il pagamento andrà effettuato sul conto corrente n° 1006/47, intestato a: Consiglio Nazionale Architetti, presso la banca Monte dei Paschi di Siena, agenzia 41 - Roma ABI 1030 CAB 03241 con la seguente causale: "Concorso La Celebrazione delle città, sezione UIA Italia"
- ◆ Ogni domanda di iscrizione dovrà indicare il nome e l'indirizzo completo sul concorrente, o del capo squadra (nel caso si tratti di un gruppo), numeri di telefono e di fax, indirizzo e-mail. Gli architetti dovranno allegare copia di autocertificazione che attesti il loro diritto ad esercitare la professione nel loro paese (diploma, iscrizione all'ordine degli architetti ecc...). Se si tratta di una squadra multidisciplinare, il capo squadra deve essere un architetto che abbia il diritto di esercitare nel suo paese. Gli studenti dovranno indicare il nome della loro scuola e copia del loro tesserino universitario. La domanda dovrà altresì contenere gli estremi del versamento di cui sopra.

Art.10 - Presentazione dei progetti

- ◆ I progetti saranno presentati in forma anonima. Ogni concorrente dovrà identificare il suo progetto indicando la categoria (P o S), più un codice di identificazione (a sua scelta) composto da due lettere e quattro cifre (di 2cm di altezza) in alto, a destra, di ciascun documento presentato.



- ◆ L'identificazione completa dell'autore (nel caso di una squadra, il nome del capo squadra e quello dei suoi componenti) sarà indicato su un foglio bianco, inserito in una busta opaca, sigillata. Sulla parte esterna della busta andranno anche indicati la categoria (P o S) e il codice identificativo scelto.
- ◆ I pannelli dei progetti andranno inviati, con CD ROM (vedi art.13) e busta identificativa, a sezione Italiana UIA c/o CNAPPC - Via Santa Maria dell'Anima, 10 Roma, entro il 26 gennaio 2004, farà fede il timbro postale o l'avviso di spedizione. "UIA CONSULTATION" dovrà essere scritto a chiare lettere sulla parte esterna del pacco, così come la lettera P (professionista) o S (studente) per indicare la categoria a cui le domande appartengono.
- ◆ Ogni concorrente potrà presentare soltanto una proposta.

Art.11 - Anonimato

- ◆ A tutti i livelli (nazionale/internazionale) i lavori saranno presentati e giudicati in maniera anonima.
- ◆ A livello nazionale un consigliere nazionale o un membro della Sezione Italiana UIA e un tecnico nominato dalla stessa sezione nasconderanno i codici di identificazione su tutte le buste, sostituendoli con un numero di serie che sarà il solo visibile da parte della giuria.
- ◆ Le buste di identificazione saranno affidate ad un notaio. Le buste sigillate dei progetti selezionati a livello nazionale accompagneranno i progetti al livello successivo.
- ◆ Dopo il risultato dei concorsi nazionali, l'anonimato dei progetti non sarà eliminato, ma verrà mantenuto fino al termine della selezione internazionale.

Art.12 - Lingue del concorso

I documenti del concorso possono essere presentati nella lingua ufficiale di ciascun paese, ma devono essere accompagnati da una traduzione, in francese o in inglese, della parte esplicativa scritta (vedi art.13).

Art.13 - Documenti che i concorrenti devono presentare

- ◆ I progetti saranno presentati su due pannelli A1, rigidi leggeri (dimensioni 84,1X54,4cm), presentati orizzontalmente/verticalmente che conterranno:
 1. Lo stato attuale dello spazio o del sito prescelto (piano di presentazione libero, schizzi, foto) con una spiegazione scritta di un massimo di 500 parole.
 2. L'idea proposta liberamente, piano(i), sezione(i), elevazione(i), schizzi ecc.
- ◆ Il progetto dovrà essere accompagnato da un CD ROM di presentazione della proposta in formato numerico (un dxf e/o jpg) con qualità adeguata per la pubblicazione.
- ◆ Il progetto sarà accompagnato dalla busta di identificazione (vedi art.10)
- ◆ Le proposte non devono essere già state oggetto di una realizzazione: saranno elaborate specificamente per questa competizione.
- ◆ La scala delle prestazioni è libera e sarà in funzione dell'estensione del soggetto trattato.

Art.14 - Criteri di giudizio

La giuria giudicherà i lavori in base ai seguenti criteri:

- ◆ La pertinenza della proposta in rapporto ad una problematica identificata nella città



- ◆ L'originalità delle idee proposte
- ◆ Il contributo che la proposta darà al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni
- ◆ Lo sviluppo sostenibile
- ◆ La creazione di legami sociali
- ◆ La qualità architettonica della proposta
- ◆ L'armonizzazione della proposta con l'ambiente culturale e naturale della regione e del sito
- ◆ Fattibilità del progetto

Art.15 - Giurie nazionali

- ◆ Le due categorie, "professionisti" e "studenti" del concorso nazionale saranno giudicate separatamente e in maniera anonima da una giuria designata dalla sezione nazionale. Si raccomanda che sindaci e architetti di fama siano integrati in queste giurie. Nel caso delle selezioni locali (stato/provincia), le giurie selezioneranno 10 progetti in ciascuna categoria che parteciperanno ad una selezione a livello nazionale. Le giurie nazionali, da parte loro, selezioneranno 5 progetti in ciascuna categoria che parteciperanno alla selezione internazionale.

Art.16 - Giuria internazionale

- ◆ I progetti selezionati dalle giurie nazionali saranno inviati alla sede dell'UIA, dove saranno raggruppati secondo le Regioni UIA e presentati in forma anonima alla giuria internazionale composta come segue:

Jaime Lerner, Presidente (Brasile)
Vassilis Sgoutas, Presidente uscente (Grecia)
Jean-Claude Riguet, Segretario generale (Francia)
Donald J. Hackl, Tesoriere (USA)
Gaetan Siew, 1° Vice Presidente, Regione V (Mauritius)
J.L.Cortes Delgado, 2° Vice Presidente, Regione IV (Messico)
Peter Hanna, Vice Presidente Regione I (Irlanda)
Yuri Gnedovskiy, Vice Presidente Regione II (Russia)
Louise Cox, Vice Presidente Regione IV (Australia)
Wolfgang Tochtermann, architetto (Germania), ex-direttore della
Divisione degli stabilimenti umani e attuale direttore della Commissione UIA Concorsi Internazionali

La giuria stabilirà un rapporto che sarà disponibile per tutti i partecipanti e il pubblico al momento della mostra.

Art.17 - Selezione internazionale

Le Sezioni UIA dovranno inviare i progetti selezionati nel loro paese per partecipare alla selezione internazionale (al massimo 5 per categoria) alla sede dell'UIA. Essi dovranno pervenire all'UIA entro e non oltre il 19 febbraio 2004, accompagnati dai diritti di iscrizione corrispondenti (80 euro per i professionisti e 20 euro per gli studenti). Questo pagamento potrà essere effettuato con assegno o con bonifico bancario al Crédit Lyonnais, conto n°9019j, 66 rue de Passy, 75016 Parigi, Francia.



Art.18 - Premi

La giuria internazionale assegnerà i seguenti premi:

- ◆ Un premio di 5.000 euro per categoria per i migliori progetti nella classifica finale
- ◆ Un premio per Regione e per categoria (per un totale di 5 premi per i professionisti e di 5 premi per gli studenti) di 1000 euro ciascuno
- ◆ Un rappresentante per ogni squadra premiata sarà esonerato dai diritti di iscrizione al Congresso mondiale dell'UIA a Istanbul, nel 2005.

Saranno altresì assegnate 2 menzioni per categoria e per Regione (cioè 10 per gli architetti e 10 per gli studenti) .

Art.19 - Annuncio dei risultati e esposizione pubblica

- ◆ I risultati della competizione verranno resi noti pubblicamente in occasione di una conferenza stampa e saranno diffusi nella maniera più ampia possibile.
- ◆ Tutti i progetti premiati e menzionati saranno esposti al Congresso mondiale UIA a Istanbul nel 2005. Inoltre, l'insieme di questi progetti sarà presentato sul sito Internet dell'UIA.

Art.20 - Diritti d'autore e restituzione dei progetti

- ◆ Gli autori dei progetti manterranno l'intera proprietà artistica dei loro progetti. Il promotore avrà il diritto di pubblicare le foto dei progetti e i nomi degli autori.
- ◆ I progetti non saranno rinviati ai partecipanti

Per informazioni www.archiworld.it sezione News
oppure contattare la Sezione Esteri del CNAPPC tramite i seguenti recapiti:

- tel. 06 68699034
- esteri.cna@awn.it